

Relatori

Enrico Paissan

Vice-Presidente dell'Ordine dei Giornalisti

È stato eletto Vice-Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti per il triennio 2007/2010. Dal 1983 opera nella struttura del Consiglio della Provincia autonoma di Trento e in cui, dal 1989, è responsabile dell'*Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche*. È consigliere nazionale da sei anni dell'ODG e, nel triennio 2004/2007, ha ricoperto l'incarico di responsabile del gruppo Uffici Stampa. Dal 1994 riveste l'incarico di segretario della Conferenza Nazionale dei Co.Re.Com., i Comitati regionali per le Comunicazioni, organi decentrati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Gerardo Mombelli

Presidente dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale

È Presidente dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale. È stato, inoltre, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e Capo di Gabinetto del Commissario Europeo per l'Informazione, la Comunicazione e la Cultura a Bruxelles.

Mario Morcellini

Presidente della Conferenza Nazionale di Scienze della Comunicazione

È Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma, dove insegna Sociologia della comunicazione. Dal 2002 è Presidente della Conferenza Nazionale delle Facoltà e dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione. Componente del CUN come rappresentante designato dall'Interconferenza, è diventato, dal 2007, membro ordinario del Consiglio Superiore delle Comunicazioni. È stato Direttore del Dipartimento di Sociologia e Comunicazione della Sapienza Università di Roma dal 1995 al 2004. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Il Medioevo italiano* (Carocci, 2005); *Contro il declino dell'università* (con Valentina Martino, Il Sole24ore, 2005); *La scuola della modernità* (FrancoAngeli, 2004).

Pier Ugo Calzolari

Rettore dell'Università di Bologna

È docente ordinario di Elettronica Applicata presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna. Dal 1988 al 1994 è stato Direttore del Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica dello stesso ateneo. È stato membro del Senato Accademico dell'Università di Bologna fino all'ottobre 1996, dopo aver fatto parte del Senato Accademico Integrato che ha preparato lo Statuto Generale dell'Università. Candidatosi al Rettorato, è stato eletto il 26 giugno 2000, entrando in carica il 1° novembre 2000.

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

Luca Telese

Giornalista e conduttore La7

Giornalista professionista, scrittore, autore e conduttore televisivo. Ha lavorato per le più importanti testate giornalistiche nazionali come *Il Messaggero*, *Corriere della Sera* e *Il Giornale*. Dal 2004 collabora con *Vanity Fair* e, dallo scorso ottobre, con *Panorama*. Per la TV è stato autore della prima edizione di *Chiambretti c'è* su Rai Due e di *Cronache Marziane* su Italia Uno, de *L'Alieno* su Italia Uno e di *Batti & ribatti* su Rai Uno. Nel 2006 ha condotto *Omnibus estate* su La7. Autore e conduttore di *Parenti Serpenti* e *Planet 430* su Planet nel 2004 e 2005 e di *Tetris* su Raisat Extra nel 2006 e su La7 nel 2007, 2008 e 2009. Il suo ultimo libro: *Qualcuno era comunista. Dalla caduta del Muro alla fine del PCI: come i comunisti italiani sono diventati ex post* (Sperling&Kupfer, 2008).

Antonio Palmieri

Membro della VII Commissione Permanente – Camera dei Deputati

Deputato di Forza Italia dal 2001, è membro della VII Commissione Permanente “Cultura, Scienza e Istruzione” della Camera dei Deputati. È responsabile nazionale della comunicazione elettorale e Internet di Forza Italia, per la quale ha ideato il sito www.forzaitalia.it il 9 ottobre 1995. Prima di intraprendere la carriera politica, ha lavorato per RTI, per le Poste Italiane, ha, inoltre, fondato e diretto la società di comunicazione Promedia e collaborato come autore e come programmatore-regista in RadioRai.

Vincenzo Vita

Vice-Presidente della VII Commissione Permanente – Senato della Repubblica

È stato eletto nel 2008 Senatore nelle liste del Partito Democratico. È Vice-Presidente della VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica “Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport”. Dal 2003 al 2008 ha ricoperto il ruolo di Assessore delle Politiche Culturali, della Comunicazione e dei Sistemi Informativi della Provincia di Roma, lavorando alla creazione di un distretto culturale. È stato deputato dal 1996 al 2001 e Sottosegretario del Ministero delle comunicazioni nei governi Prodi, D'Alema e Amato, con delega al sistema radiotelevisivo e alla multimedialità. Collabora con *Problemi dell'Informazione*, tra i vari articoli e saggi si segnalano: *Dopo i Mass Media* (Edizioni associate, 1993), *L'Inganno Multimediale* (Meltemi, 1998) e “Time sensitivity nel governo in rete e nella pratica democratica”, contenuto in *La conquista del tempo. La rete, la società e la democrazia* a cura di Derrick de Kerckhove (Editori Riuniti, 2002). Recentemente ha pubblicato Carlo Latini *Il 68 - Un evento, tanti eventi, una generazione* (FrancoAngeli, 2008).

Maurizio Ciaschini

Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione – Università di Macerata

È stato Presidente del Corso di laurea interfacoltà in Scienze della Comunicazione e poi dal 2005 è Preside della omonima Facoltà nell'Università di Macerata. Ha studiato ad Ancona e presso la London School of Economics and Political Science (LSE). È stato senior Fellow presso la New York University ed ha collaborato in progetti di ricerca con lo IASA di Vienna. È stato nel Board di riviste scientifiche ed associazioni scientifiche internazionali, sulle quali ha pubblicato diversi articoli. È chief editor di *Enometrica. Rivista degli economisti europei del vino*. Ha studiato musica nel conservatorio di Pesaro. È Direttore dell'Agenzia di Informazione Ufficio Stampa della Regione Emilia-Romagna. Giornalista professionista, si occupa di informazione e di comunicazione dal 1980. Ha pubblicato saggi culturali e di storia. È Presidente della Fondazione San Carlo di Modena e del Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo.

È difficile, da universitari, rispondere negativamente ad una domanda di questo tipo, pur consci che

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

oltre alle risposte anche le domande possano essere sbagliate o almeno tendenziose. L'Università – istituzione attuale ma di storia millenaria, seconda in questo, forse, solo alla chiesa – è ispirata e protetta da un istinto ancestrale degli uomini a “non viver come bruti”, istinto già riconosciuto in epoca medievale nell'Ulisse dantesco, ma forse ancora prima nell'idea del Museion. L'Università è sempre stata luogo di dialogo, anche fervoroso e più spesso al di sopra delle parti, che ha protetto, con alterne fortune, i partecipanti al dibattito. Da Abelardo versus l'integralismo di San Bernardo – anche se con riferimento a quello, ricordiamo più spesso le appassionate lettere d'amore di Eloisa, moglie badessa – all'arresto a Venezia di Giordano Bruno, già professore nell'Università di Parigi. La “mordacchia” dei poteri forti non ha impedito all'Università di evolvere nelle conoscenze, integrando il metodo dell’“ipse dixit” con le evidenze emergenti dalla realtà empirica, innovando, con la “Nuova Scienza”, metodi di studio vuoi nel campo scientifico vuoi in quello umanistico. Un'evoluzione contraddistinta, tuttavia, da un anelito verso la ricerca della verità legata alla fondatezza del metodo di analisi ed alla affidabilità delle fonti empiriche. Nei giorni nostri sembra che il linguaggio della politica, quando non addirittura la prassi amministrativa, segua il metodo e le procedure dello spettacolo: “tactus” e tempi televisivi per le argomentazioni, ma anche per le analisi; fondatezza episodica delle fonti, e ragione a chi è più telegenico. Un esempio è il recente documento ministeriale sulla valutazione delle Università, dove il dilemma millenario tra umanesimo e tecnologia viene subdolamente trasformato – attraverso il quesito inappropriato su quale sia il contributo che questi due corni della cultura forniscono allo sviluppo delle nano-tecnologie e dei brevetti industriali – nello pseudo-dilemma se favorire i bravi (i secondi) o favorire i somari (primi). Il dialogo, fondato su queste basi, potrebbe condurre alla ammissione, gravida di conseguenze errate, che un primo abbozzo di valutazione esista ed eventualmente occorra perfezionarla. Mentre questo tipo di valutazione non corrisponde ad alcun standard esistente, piuttosto si basa su procedure carenti sia nel metodo sia nella affidabilità e tempestività delle rilevazioni. In breve, occorre rendersi conto che il dialogo non è possibile anzi va accuratamente evitato. Almeno finché non siano stabiliti i “criteri di verità” del metodo e dei dati a disposizione occorre evitare un dialogo che non può che trasformarsi in un discorso tra bruti della tradizione dantesca. Rispettiamo i politici, parliamo con loro, ma non dialoghiamo: nel tempo libero piuttosto facciamo musica.

Lucio D'Alessandro

Preside della Facoltà di Scienze della Formazione – Suor Orsola Benincasa Napoli

È Preside della Facoltà di Scienze della Formazione e Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, dove è docente ordinario di Sociologia giuridica. Dal 2001 è coordinatore della SESA, la Scuola Europea di Studi Avanzati, nata da una convenzione tra l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, l'Università di Napoli L'Orientale e l'Istituto italiano per gli studi filosofici con lo scopo di curare la formazione di giovani studiosi nel campo delle Scienze umane. È Direttore di *DESK*, rivista di cultura e ricerca della comunicazione e membro del Coordinamento Direttivo Scientifico dell'Istituto italiano per gli studi filosofici. È stato Rettore dell'Università del Molise. Ha pubblicato numerosi libri e saggi su riviste.

Si può forse ritenere che proprio l'attuale crisi e la somma (un po' ingenerosa ma salutare) delle critiche che si continuano a rivolgere al sistema universitario stia come *liberando* dal suo interno (e specie dagli ambiti meno burocrattizzati) una *capacità di autoriforma* e di *adeguamento* che, senza abbassare, ma anzi elevando gli standard scientifico-didattici va

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

stipulando con il sistema paese una *nuova alleanza per il sapere e per lo sviluppo* che può rappresentare come un New Deal dell'Università, per l'Italia ed i suoi giovani. Purché il "competente Ministero" non ostacoli quanto va accadendo con vincoli burocratici inutili e costosissimi (i requisiti minimi così come concepiti per certi versi possono esserlo), ma asseconi tali processi.

Voglio dire che si avanza, insomma, un nuovo modo di essere dell'Università la quale si costituisce come luogo di elaborazione e valutazione, ma anche di selezione e trasferimento di saperi che costituiscono il centro della sua missione ma sui quali riconosce di non avere l'esclusivo dominio. Si tratta, dunque, di un'Università per alcuni versi flessibile nella struttura istituzionale, ma assai *articolata ed innervata* nelle sue filiere di ricerca e di didattica in quanto chiama *in presenza* (niente di più lontano da essa sono quelle simil-Università cosiddette *a distanza*) accanto ai docenti universitari del ruolo classico, altri selezionati docenti portatori, con le loro *equipes* e perfino con i loro luoghi e laboratori di ricerca e di applicazione, saperi propri o, comunque, di saperi diversamente articolati per essere collegati direttamente al mondo della prassi-produzione. Tutto questo, con evidente vantaggio non solo delle realtà universitarie, ma dell'intera *rete* docente e laboratoriale coinvolta. Ciò in quanto i giovani in formazione vengono in tal modo immediatamente posti a contatto, oltre che degli indispensabili saperi consolidati, anche dei linguaggi e dei luoghi più significativi, qualche volta perfino con l'intreccio emozionale e relazionale in cui i saperi di riferimento trovano applicazione. Non c'è dubbio che il settore della comunicazione, il più sensibile alla modernità, quasi il luogo privilegiato per *vedere* e *ascoltare* il meccanismo del mondo che cambia, possa essere quello su cui incombe il dovere di battistrada.

Che ne direbbe il Ministro Gelmini di *contratti di programma*, Ateneo per Ateneo con i quali, individuati degli specifici progetti proposti dagli stessi Atenei e conformi alle logiche di sistema ed alle priorità politiche, si pongono a disposizione delle singole Università risorse specifiche e mirate con tanto di obiettivi chiaramente valutabili e termini temporali certi per entrambi?

Bruno Cartosio

Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere – Università di Bergamo

Professore ordinario di Storia dell'America del Nord presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo, di cui è Preside dal 2008. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli su riviste italiane e straniere, tra cui: *Ácoma*, *Arcipelago*, *Aut-Aut*, *Contesti*, *Giano*, *Labor History* (N.Y.), *Linea d'ombra*, *Monthly Review* (N.Y.), *Primo Maggio*, *Ricerche Storiche*, *Storia Urbana*, *Studi Americani*, *Studi Storici*, 1999. *Zeitschrift für Sozialgeschichte* (Amburgo). Ha fondato e dirige, insieme con i proff. Alessandro Portelli e Giorgio Mariani della Sapienza Università di Roma la rivista quadrimestrale: *Ácoma. Rivista internazionale di studi nordamericani*, giunta ormai al trentottesimo numero. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano: *Più temuti che amati. Gli Stati Uniti nel nuovo secolo* (Shake, 2005), *Wobbly! L'Industrial Workers of the World e il suo tempo* (a cura di, Shake, 2007) e *New York e il moderno. Società arte e architettura nella metropoli americana, 1876-1917* (Feltrinelli, 2007).

Dialogo possibile? Dialogo doveroso. Ma anche dialogo difficile. Le possibilità di autoriforma dell'Università pubblica in quanto sistema sono realisticamente limitate e spesso, non c'è dubbio, poco ricercate e praticate anche negli ambiti molto circoscritti dell'autonomia universitaria. Quest'ultima, a

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

sua volta, tende negli ultimi tempi a essere ridotta dagli interventi tendenzialmente riaccentratori del Ministero. Quest'ultimo non facilita lo sviluppo né della didattica, né della ricerca; in altre parole, la politica che accetta la proliferazione delle microentità universitarie o che sottofinanzia l'Università rivela una scarsa lungimiranza: lo sviluppo del sapere di cui l'entità nazionale abbisogna per il suo futuro passa esattamente attraverso la didattica e la ricerca. La sottrazione di cura per l'organizzazione del sapere da parte della politica, di cui fanno parte sia il sottofinanziamento, sia l'atomizzazione delle Facoltà, fa male non solo all'Università come sistema, ma alla comunità nazionale.

Alessia Tripodi

Giornalista Il Sole24ore

Giornalista professionista, da oltre dieci anni si occupa di Università e formazione. Nel 1999 è entrata a far parte della redazione de *Il Sole24Ore Scuola*, dove attualmente lavora con la qualifica di vice-caposervizio. Per lo stesso quotidiano, ha seguito i processi di riordino del sistema universitario, dalla prima sperimentazione del "3+2" fino alla riforma attuale.

Stefano Mosti

Presidente dell'Osservatorio di Pavia

Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Pavia, lavora come ricercatore per l'Osservatorio dal 1994. Tra le principali attività di ricerca: analisi della comunicazione politica radiotelevisiva, la comunicazione sulle agrobiotecnologie, l'analisi della comunicazione sui prodotti di largo consumo nei media italiani, l'analisi del contenuto della stampa e della televisione locale. Si occupa di formazione nell'ambito dell'analisi della comunicazione nei media ed è membro del direttivo di CEM, Centro per l'educazione ai media di Pavia. Svolge attività di consulenza per la Rappresentanza della Commissione Europea di Milano. Dal 1998 è membro del Consiglio di Amministrazione della Cares-Osservatorio di Pavia. Dal 2001 è Presidente dell'Osservatorio di Pavia.

Il monitoraggio effettuato dall'Osservatorio di Pavia ha riguardato la presenza delle notizie inerenti l'Università nei Tg del *prime time* e del *day time* di Rai e Mediaset nel periodo intercorso tra il primo giugno 2008 e il 30 settembre 2009.

L'analisi ha evidenziato alcuni aspetti concernenti la quantità e la qualità dell'informazione dedicata al tema. Tra i principali risultati, emerge una certa concentrazione nei servizi dedicati ad alcuni temi chiave, che polarizzano la comunicazione formando dei picchi d'attenzione.

L'Università è presente nei Tg in modo spesso marginale, non centrale, come sfondo in notizie in cui il focus si concentra su altro: lo scontro politico, le visite di "vip", i fatti di cronaca. Prevalgono narrazioni che evidenziano contrapposizioni: proteste, contestazioni, scontri, polemiche. Sono state infine delineate le differenze tematiche operate dalle varie testate giornalistiche evidenziandone peculiarità ed orientamenti.

Carlo Sorrentino

Presidente del Corso di laurea in Media e giornalismo – Università di Firenze

Insegna Sociologia dei processi culturali e Sociologia della comunicazione presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze. Attualmente sta lavorando a progetti di ricerca sui processi di trasformazione della sfera pubblica, sulla

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

rappresentazione mediatica del fenomeno migratorio e sull'evoluzione dell'etica professionale di quanti operano nei media. Tra le sue pubblicazioni sul giornalismo si segnalano: *I percorsi della notizia. La stampa quotidiana italiana fra politica e mercato* (Baskerville, 1995), *Cambio di rotta. Temi e tendenze del giornalismo italiano* (Liguori, 1999), *Il giornalismo. Cos'è e come funziona* (Carocci, 2002), *Il campo giornalistico. I nuovi orizzonti dell'informazione* (Carocci, 2006), *Tutto fa notizia* (Carocci, 2007), *Attraverso la rete. Dal giornalismo monomediale alla convergenza crossmediale* (Rai-Eri, 2008).

L'Università, così come molte altre istituzioni culturali e non, è interessata negli ultimi anni da un crescente interesse da parte dei mezzi di comunicazione di massa. I motivi di tale attenzione risiedono nell'ampliamento dei temi e dei soggetti coperti da un sistema dei media a sua volta fortemente irrobustitosi negli anni, che quindi necessita di sempre nuovi contenuti. Ma c'è un'altra causa specifica a spiegare la copertura mediatica dell'Università: l'incessante processo di riforma in cui è coinvolta da ormai circa un decennio.

L'intervento cercherà brevemente di ripercorrere le modalità di copertura dell'ultimo decennio, non prima di essersi interrogati su un problema di metodo non banale: chi parla sui media dell'Università? Infatti spesso lo fanno singoli editorialisti e opinionisti che in quanto docenti universitari sono loro stessi Università. Un intreccio di ruoli che si verifica meno spesso nella narrazione di altre istituzioni e che pone una serie di questioni interessanti: ad esempio, l'istituzione accademica è favorita o danneggiata nella negoziazione con i media dal ruolo di questi battitori liberi, che spesso agli occhi dell'opinione pubblica incarnano l'Università?

Si tratteranno, quindi, caratteristiche e peculiarità, si descriveranno attori privilegiati e temi dei principali *frames* attraverso cui l'Università è presentata. Specifica attenzione sarà dedicata – nell'ultima parte dell'intervento – alla copertura dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione, caratterizzata da alcune specificità attribuibili alla contiguità fra tali corsi e il mondo dei media, solitamente infastiditi dalla formalizzazione dei processi formativi nell'ambito delle comunicazioni.

Lella Mazzoli

Direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione – Università di Urbino

È docente ordinario di Sociologia della comunicazione, Direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione. Media, linguaggi, spettacolo, dell'IFG (Istituto per la Formazione al Giornalismo) e del LaRiCA (Laboratorio di Ricerca Comunicazione Avanzata) presso l'Università di Urbino "Carlo Bo". Fra le sue pubblicazioni: *L'impronta del sociale* (2003) e *Tracce nella rete* (2003), editi da FrancoAngeli; (a cura di) *Network effect – Quando la rete diventa pop* (Codice edizioni, 2009).

È importante mettere in evidenza come il giornalismo in Italia venga studiato da anni in due contesti formativi differenti: presso le Scuole di giornalismo (IFG) e nell'ambito di corsi di laurea universitari, in particolare nei corsi di laurea specialistiche dedicate e riconosciute dall'Ordine.

Quello che conta è che la formazione alla futura professione garantisca lo svolgimento delle attività laboratoriali specifiche che sono ritenute fondamentali per l'esercizio della stessa.

Entrambi i tipi di formazione hanno la caratteristica di fornire una preparazione adeguata agli studenti aspiranti giornalisti. Prima della specializzazione è previsto uno studio universitario che costituisce l'anticamera alla formazione giornalistica vera e propria.

In tal senso, è evidente che, nonostante si sostenga che tanti giornalisti affermati provengano da una formazione assai diversificata, in verità nelle scuole o nei corsi di laurea di giornalismo approdano nella maggior parte studenti di Scienze della Comunicazione, o generalmente, di studi umanistici.

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

Sergio Scamuzzi

Presidente del Corso di laurea di Scienze della Comunicazione – Università di Torino

È Presidente del Corso di laurea di Scienze della Comunicazione all'Università di Torino dove insegna Metodologia della ricerca sociale e Sociologia economica. Già membro del Senato accademico e del direttivo nazionale dell'AIS. Ha dedicato studi e ricerche ai processi di modernizzazione e alle disuguaglianze, allo sviluppo locale e alla promozione dei territori e curato pubblicazioni sulla comunicazione pubblica, sociale e d'impresa.

Alla redazione dell'intervento hanno contribuito anche **Giuseppe Tipaldo, dottore di Sociologia, e **Paolo Campana**, dottorando di Scienze della Comunicazione all'Università di Torino.*

L'Università è stata soggetta a una campagna di stampa senza precedenti per intensità e coordinamento con l'agenda comunicativa dettata dal governo e non ha saputo contrapporre i propri punti di forza a quelli di debolezza evidenziati dalla campagna in una propria comunicazione sufficientemente efficace. Anche ricorrendo ai risultati di due analisi empiriche dei grandi quotidiani e dei due giornali di opinione (G.Tipaldo e P.Campana, Università di Torino), si propongono alcune riflessioni e alcune proposte.

Patrizia Lendinara

Presidente dei Corsi di laurea di Scienze della Comunicazione – Università di Palermo

È Presidente dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo. Ordinario di Filologia germanica, ha pubblicato sulla letteratura e la lingua antico inglese, gotica e antico-frisone e sulla produzione in latino medievale delle Isole Britanniche, Francia, Germania e Italia. È stata visiting professor a Cambridge e a Notre Dame. È coeditore di *Anglo-Saxon England* (Cambridge, UK) e di *NOWELE* (Odense, DN).

Il ruolo attuale della "comunicazione" è talmente evidente che pare anche tautologico menzionarlo. È piuttosto la natura della comunicazione che è spesso violentemente oggetto di dibattito. Entrambi gli assiomi dovrebbero comportare la necessità di figure di laureato che sappiano comunicare non solo bene ma anche correttamente. Le possibilità teoriche di impiego per questi laureati sembrano infinite anche in Italia, ma i dati in nostro possesso – da raffinare ulteriormente ed allargare ad uno studio del *placement* europeo e non solo – dicono l'esatto contrario. Si registra anche – e dovrebbe essere uno dei nostri obbiettivi limitare questo trend che satura posizioni di rilievo strategico per la società – un *placement* di laureati di altre classi in lavori, anche a tempo indeterminato, che solo i nostri corsi di studio sono intitolati a formare. Vengono così impiegati per comunicare laureati con le più diverse formazioni, con scelte che dimostrano, da un lato uno scarso interesse – che non ha attualmente confronti in altri campi – nel corretto profilo del comunicatore e di quanto questo, grazie alla sua preparazione potrebbe dare, ma, dall'altro, la circolazione di una "sfocata" figura di comunicatore prodotta dalle nostre Università.

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

Andrea Cammelli

Direttore del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

È dal 1980 professore di Statistica sociale presso la Facoltà di Scienze statistiche dell'Università di Bologna, ed è Direttore del consorzio interuniversitario AlmaLaurea e Direttore dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna. Ha svolto la propria attività di ricerca dedicandosi particolarmente all'analisi di lungo periodo dei processi formativi, soprattutto nel campo della formazione universitaria. Ha fatto parte della Commissione per le rilevazioni statistiche presso l'Unesco a Parigi, ed è stato membro delle Commissioni Diritto allo Studio e Rapporti Internazionali del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Come vengono accolti i nuovi laureati in Scienze della Comunicazione, i "figli della riforma", nel mercato del lavoro? E cosa succede in tempo di crisi?

AlmaLaurea propone l'analisi su 6.736 laureati di primo livello in Scienze della Comunicazione usciti dall'Università nel 2007 e intervistati nel 2008, a un anno dal conseguimento del titolo. Non solo. Per la prima volta vengono restituiti gli esiti occupazionali dei laureati specialistici, a un anno dalla laurea: l'indagine ha coinvolto quasi 1.700 laureati delle classi di laurea in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, Pubblicità e comunicazione d'impresa, Scienze della comunicazione sociale e istituzionale, Teoria della comunicazione.

In questo contesto, è bene ricordare che il periodo di osservazione delle indagini AlmaLaurea, concluse nell'autunno 2008, ha solo sfiorato la crisi più acuta, ma i suoi segnali sono già stati intercettati. L'analisi è completata dalle performance di studio dei laureati formati per comunicare.

Elisabetta Cioni

Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione – Università di Sassari

È professore straordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, è Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Sassari, dove insegna Comunicazione pubblica anche nel Corso magistrale interclasse Comunicazione e pubbliche amministrazioni. Dal settembre 2007 è responsabile della convenzione tra la Facoltà di Scienze Politiche e la Provincia di Sassari per la partecipazione della Facoltà alla predisposizione del Piano strategico per lo sviluppo del Nord-ovest della Sardegna. Coordina la sezione Territori della comunicazione del Centro Studi Urbani del Dipartimento Economia, Istituzioni e Società dello stesso ateneo e fa parte della Scuola di Dottorato in Metodologia delle scienze sociali dell'Università di Firenze.

Nell'intervento si cercherà di sviluppare una prima riflessione sulle influenze che le trasformazioni subite dal sistema universitario italiano (a partire dalle innovazioni normative che si sono rapidamente succedute negli ultimi anni) hanno avuto sulla formazione dei laureati in Scienze della Comunicazione.

La strutturazione iniziale dell'offerta formativa con i corsi quinquennali, in molti casi a numero chiuso, rispecchiava l'esigenza di formare persone dotate sia di solide competenze di base che di alcune "specializzazioni" settoriali, capaci di inserirsi a vari livelli nel multiforme mondo delle professioni della comunicazione, ma soprattutto di realizzarvi ulteriori percorsi di crescita professionale, a cui la formazione iniziale offriva un solido ancoraggio.

La ristrutturazione dei percorsi in triennale e specialistico, non potendo semplicemente rispecchiare una suddivisione del "vecchio" quinquennio, ha aperto a una molteplicità di soluzioni che si sono venute poi a congiungere in vario modo con le trasformazioni delle competenze e delle motivazioni degli

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

studenti in ingresso.

Possiamo oggi interrogarci su quali sono le aspettative rispetto all'identità professionale dei nostri laureati triennali, se trovino un riscontro nei risultati di apprendimento attesi che abbiamo loro proposto e soprattutto se la realtà effettiva dei nostri piani di studio propone un percorso credibile per raggiungere questi risultati.

Liliana Dozza

Vice-Preside della Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Bolzano

È professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. È iscritta all'Albo degli psicologi e degli psicoterapeuti della Regione Emilia Romagna. All'interno dell'Ateneo della Libera Università di Bolzano ricopre le seguenti cariche:

- Vice-Preside della Facoltà di Scienze della Formazione;
- Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione plurilingue;
- Coordinatore scientifico del XX, XXI, XXII e XXIII ciclo di dottorato in pedagogia generale e sociale e didattica.

È inoltre: Condirettore delle Riviste *Pedagogia più Didattica* (Erickson, Trento) e *Riforma & didattica* (Falzea Editore, Reggio Calabria); componente del comitato di direzione della Rivista *Il pepeverde. Rivista di lettura e letteratura per ragazzi*, Comune di Anagni, Anagni, (FR); componente del comitato scientifico della rivista *LLL - Focus on Lifelong Lifewide Learning* (EdaForum Editore, Firenze).

Il Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione plurilingue della Libera Università di Bolzano forma laureati plurilingui competenti nella gestione delle attività di organizzazione e comunicazione delle istituzioni pubbliche, private e non-profit, nazionali e internazionali, e nel management delle informazioni in ambito bibliotecario.

Gli elementi di forza e di originalità che caratterizzano il Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione plurilingue sono *il plurilinguismo, le competenze comunicative e relazionali nell'incontro-confronto di persone e di culture, lo sviluppo delle risorse umane all'interno di gruppi e organizzazioni*. Gli insegnamenti e gli esami si svolgono in lingua italiana, inglese e tedesca.

I tre indirizzi in cui si articola il Corso di Laurea sono: *Educazione permanente e gestione delle risorse umane, Management non-profit e culturale e Management delle informazioni in ambito bibliotecario*.

Laureati per comunicare, quindi, nell'ambito delle *professioni per il sociale*: figure professionali impegnate non tanto *per/attraverso* la comunicazione, quanto *nella comunicazione*, nel lavoro *per/con* l'uomo, quale animale sociale e culturale, in contesti plurilingui e con riferimento a differenti ambiti professionali: l'educazione permanente, le organizzazioni non-profit, la cultura, le biblioteche rivolte a differenti pubblici.

Barbara Mazza

Università di Teramo

È ricercatrice presso l'Università di Teramo ove insegna, tra gli altri, Teoria e tecniche della comunicazione sportiva. È responsabile, insieme a Mario Morcellini, di Scienze.com – Osservatorio sulle professioni della comunicazione per conto della Conferenza nazionale delle Facoltà e dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione – ed è Direttore dell'ORSA – Osservatorio Regionale Sport D'Abruzzo (CONI). Tra le pubblicazioni recenti si segnalano: *Giochi di retroscena. La comunicazione nel management di un'impresa sportiva* (FrancoAngeli, 2007), *Lo sport al grandangolo. L'evento tra metafora e pragmatismo* (con Nico Bortoletto, Rubbettino, 2008), *Oltre l'individualismo. Comunicazione, nuovi diritti e capitale sociale* (con

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

Mario Morcellini, FrancoAngeli, 2008).

Sebbene da più parti giungano segnali confortanti sull'andamento dell'economia italiana in confronto allo scenario internazionale, è indubbio che la recessione stia incidendo in maniera consistente sulla tenuta occupazionale. I dati non lasciano alcun dubbio in merito: i tassi di disoccupazione sono in crescita di oltre un punto percentuale rispetto all'anno scorso (6,8%, nel 2007 il dato si è attestato al 6,2%) e nel primo semestre di quest'anno si attestano al 7,9% (Istat).

In questo scenario, le opportunità di inserimento professionale per i laureati e, in particolare, per i dottori in comunicazione potrebbero registrare inversioni di tendenza, anche se nell'ultimo decennio le chance di inserimento si sono mantenute su livelli piuttosto positivi. Ancora nel 2008 i dati AlmaLaurea evidenziano come il 48,9% dei giovani comunicatori di primo livello e il 63,7% di quelli di secondo hanno trovato un lavoro a un anno dalla laurea.

Quali sono le prospettive offerte dal mercato del lavoro e quali le azioni che l'Università deve prevedere per garantire una formazione competitiva e spendibile in un mercato ancora più dinamico e imprevedibile rispetto al suo standard?

Dal mondo delle imprese arrivano segnali che, se a prima vista appaiono allarmanti, a ben guardare lasciano intravedere prospettive incoraggianti, nonostante indichino con chiarezza la necessità di un'attenta programmazione che tenda al contenimento del numero di laureati e garantisca un'elevata qualità dei profili. Una politica che, del resto, la Conferenza ha già avviato da tempo, proprio nell'ottica di implementare il valore e la spendibilità del titolo nel mercato delle professioni.

Lucia Conte

LUMSA Roma – Giornalista APCOM

Giornalista parlamentare, lavora presso l'agenzia di stampa Apcom (partner italiano dell'Associated press) dal febbraio del 2004. Laureata in Scienze della Comunicazione presso la Lumsa dove ha frequentato la scuola di giornalismo nel biennio 2002-2003, svolgendo il praticantato giornalistico presso la testata Lumsanews. Con uno stage presso la redazione politica dell'agenzia Ansa nell'ottobre del 2003 approda alla Camera dove dopo qualche mese inizia la sua collaborazione con Apcom.

L'esperienza della scuola di giornalismo come accesso "privilegiato" all'ordine professionale e l'inserimento immediato nel mondo del lavoro attraverso uno stage nella redazione politica di una agenzia di stampa nazionale: un percorso formativo iniziato nel 1998 con l'iscrizione al Corso di Scienze della Comunicazione alla Lumsa, proseguito con il biennio di praticantato giornalistico a Lumsa News, e sfociato nel mondo della stampa parlamentare. Un percorso che, nella mia carriera professionale, è stato determinante anche se è innegabile che molto ha contato anche la "fortuna" di trovarsi in una testata – l'Apcom – nata solo nel 2001, ancora in fase di start up, che quindi puntava all'espansione coinvolgendo giovani laureati.

Oggi tuttavia ci troviamo a lavorare in una situazione molto diversa, di profonda crisi dell'editoria e di conseguenti tagli al personale, che si ripercuotono sulla qualità del lavoro giornalistico, specie quello delle agenzie di stampa che devono mantenere un flusso costante di notizie 24 ore su 24. Ancora più delicato oggi è il mestiere del giornalista parlamentare impegnato sul difficile fronte del confronto quotidiano con il mondo della politica e delle istituzioni fatto di equilibrio tra distanza e imparzialità doverose e costante rapporto con le fonti.

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

Simona De Santis

Sapienza Università di Roma – Giornalista Corriere della Sera Roma

Si è laureata in Scienze della Comunicazione alla Sapienza Università di Roma con una tesi sulla rappresentazione giornalistica dell'Islam nella stampa settimanale italiana (lavoro pubblicato nel 2004 dalla Camera dei Deputati). Nell'anno accademico 2004/2005 ha frequentato il corso di Alta Formazione in Scienze della Comunicazione presso il dipartimento di Sociologia e Comunicazione della Sapienza di Roma. E nell'anno accademico 2005/2006, ha conseguito l'attestato di specializzazione Esperti in tecniche giornalistiche, presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma (corso di formazione post-lauream finanziato dal Fondo Sociale Europeo che ha compreso un periodo di stage formativo in una televisione locale). Attualmente collabora con la redazione romana del Corriere della Sera.

Paola Natellis

Università di Urbino – Account executive JWT

Laureata in Culture per le Comunicazioni presso l'Università de L'Aquila. Vincitrice della borsa di studi Campus One, ha seguito per tre mesi un corso post-lauream in Mass Communication presso la Carleton University di Ottawa (Canada). Nel 2005 ha superato la selezione al Corso di laurea specialistica in Comunicazione e pubblicità per le organizzazioni dell'Università di Urbino, dove si è laureata l'anno successivo. Nel 2006 ha iniziato lo stage formativo in JWT Milano e da quel momento lavora nell'agenzia creativa come Account. In questi anni, ha maturato esperienza sui clienti: Kraft, Bayer, Bolton, Coca-Cola, Kellogg e Heineken. Ha gestito in prima persona progetti di new business e preso parte a workshop internazionali tra cui: JWT Craft Skills 09 (Dubai) e WPP Academy 08-09.

Veronica Rossi

Sapienza Università di Roma – Consulente M&C

Laureata nel 2006 in Scienze della Comunicazione presso la Sapienza Università di Roma. Nel 2007, tramite l'Università, ha iniziato uno stage di sei mesi presso l'ufficio stampa dell'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio. Al termine dello stage, ha continuato a collaborare con l'Assessorato in qualità di addetta stampa e ricercatrice. Lavorando per la Regione Lazio, inoltre, ha avuto l'opportunità di entrare in contatto con la società M&C Marketing, Comunicazione, con la quale ho avviato una collaborazione che prosegue tuttora. Attualmente, infatti, si occupa di ricerca e analisi di fattibilità di bandi di gara a committenza pubblica inerenti il settore della comunicazione e del marketing relazionale, di stesura di offerte tecniche. Collabora alle attività di assistenza tecnica presso l'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio nell'attuazione del Piano di Comunicazione (eventi, pubblicazioni, newsletter, sito internet, immagine coordinata).

Mi sono laureata nel dicembre del 2006 in Scienze della Comunicazione della Sapienza con la cattedra di Sociologia della Comunicazione del prof. Morcellini.

Voglio cogliere quest'occasione per ringraziare ancora una volta il prof. Morcellini, la prof.ssa Gavrila e l'On. Silvia Costa, ex Assessore all'Istruzione della Regione Lazio ora Parlamentare europeo, per avermi dato semplicemente un'opportunità: l'opportunità di ottenere un lavoro lavorando, un'occasione che tutti i giovani laureandi e laureati dovrebbero avere.

Vorrei, infatti, invitare tutte le Università ad aprire le proprie porte al mondo del lavoro, delle imprese, della Pubblica Amministrazione al fine di donare ai propri studenti oltre che un prezioso bagaglio di conoscenze teoriche, un altrettanto prezioso e indispensabile bagaglio di esperienze concrete e pratiche

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna

**VII Incontro Nazionale
degli studenti e dei docenti
di Scienze della Comunicazione**

www.comferenza.it

nel mondo lavorativo.

Vorrei inoltre, incoraggiare gli studenti a credere in loro stessi e nelle loro capacità e a cogliere e sfruttare con umiltà e tenacia le opportunità offerte loro.

La mia esperienza universitaria e la transizione dall'Università al mondo del lavoro sono state sicuramente costruttive. Certamente non sono mancati momenti di sconforto che, se affrontati con determinazione e propositività, si rivelano indispensabili per costruire un percorso lavorativo ricco di soddisfazioni e soprattutto per crescere come professionisti e come persone.

Francesca Russi

Università di Bari – Giornalista Tele Bari, Radio Bari e Repubblica Bari

Laureata a Bari in Scienze della Comunicazione sociale, istituzionale e politica, è ora giornalista pubblicista presso le redazioni di Telebari e Radiobarì e collabora con l'edizione di Repubblica Bari. Ha vinto con Telebari il primo premio di produzione televisiva 2007 del Co.Re.Com. Umbria e il premio Tv d'oro Millecanali 2009 nel settore informazione.

In tempi di crisi, trovare opportunità professionali nel settore della comunicazione diventa una sfida sempre più difficile. Soprattutto al Sud, dove le imprese sono più restie ad investire, mentre sulle nuove generazioni pende la spada di Damocle della precarietà. Un ruolo fondamentale, però, lo possono svolgere i singoli Atenei attraverso la stipula di convenzioni di qualità per lo svolgimento di stage e tirocini. È stato, infatti, proprio uno stage promosso dal Corso di laurea di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bari a fornirmi l'occasione per inserirmi nella redazione di una televisione locale dove poter fare esperienza. La laurea non rappresenta certo un passepartout per aprire tutte le porte, ma è sicuramente una chiave di accesso necessaria.

Pina Lalli

Vice-Presidente della Conferenza Nazionale di Scienze della Comunicazione

È Vicepresidente della Conferenza Nazionale delle Facoltà e dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione, insegna Sociologia della comunicazione e Comunicazione e marketing sociale nell'Università di Bologna, dove presiede la Laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica e sociale.

Marino Livolsi

Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione – Università Vita-Salute "San Raffaele" Milano

È Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, dove insegna Sociologia della comunicazione. È stato Pro-rettore dell'Università IULM e Preside della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento. Si occupa di problemi relativi alla cultura, ai prodotti veicolati dai media e dalle nuove tecnologie. Tra le sue pubblicazioni recenti: *La società degli individui* (Carocci, 2006), *I nuovi movimenti come forma rituale* (a cura di, FrancoAngeli, 2005).

Mercoledì 14 Ottobre 2009 ore 14:30-18:30

COM.Lab. Innovazione e Tecnologie per la Comunicazione

Quartiere Fieristico, Sala Blu (Padiglione Sala Maggiore) – Bologna